



ART CITY

di **Ada Masoero**

In occasione di Arte Fiera, il Comune di Bologna apre eccezionalmente al pubblico molti luoghi dove, con Art City Bologna (al suo sesto appuntamento, ora ridisegnato dal nuovo curatore Lorenzo Balbi), presenta 11 appuntamenti: in cartellone, oltre a un progetto speciale, dieci eventi d'arte monografici, proposti da un curatore, ideati per quelle sedi e tutti gratuiti.

- È il russo Vadim Zakharov (1959) l'autore dell'"evento speciale", che celebra (a suo modo) il centenario della Rivoluzione d'Ottobre con la performance «Tunguska Event, History Marches on a Table», per la prima volta in Italia (il 2, 3, 4 febbraio) nell'ex-GAM. Su un lungo tavolo, si rievoca teatralmente quell'"esplosione" politica e culturale che cambiò la storia del mondo, di cui l'esplosione del meteorite caduto nel 1908 in Tunguska diventa la clamorosa, sovversiva - e spesso spassosa - metafora.

- Nel vicino Padiglione de l'Esprit Nouveau, l'artista serba Katarina Zdjelar (1979), con la cura di Lorenzo Balbi, presenta fino al 18 marzo «Ungrammatical», una riflessione sull'integrazione culturale e linguistica. Centrale è il video «Into the Interior», 2013, girato nel Royal Museum of Central Africa, in Belgio (fondato nel 1897, frutto della colonizzazione di quello che si chiamò lungamente Congo Belga), allora in chiusura per un radicale rinnovamento, perché ormai estraneo alla cultura contemporanea.

- Nella Cappella di Santa Maria dei Carcerati in Palazzo Re Enzo, va in scena fino all'11 febbraio la video-installazione «La malattia del ferro» (2012) di Yuri Ancarani (1972), a cura di Eva Brioschi: tre monitor mostrano le immagini -colte mentre girava il film «Piattaforma luna» su una piattaforma petrolifera - del momento poetico in cui alcune farfalle si schiusero là dove solo la tecnologia sembrava avere cittadinanza.

- Il seicentesco Teatro Anatomico dell'Archiginnasio ospita fino al 18 febbraio «Transanatomy», progetto di Roberto Pugliese (1982) curato da Felice Moramarco, in cui l'artista indaga i processi d'ibridazione tra uomo e macchina, e l'affiorare di una nuova «soggettività espansa» che nega

l'antropocentrismo: sul tavolo anatomico "si confrontano" i due bracci meccanici di «Equilibrium variant», mossi da un sistema di feedback sonori, in un'interazione simile a quella che s'instaura tra due individui.

- Il suono (musicale) è al centro anche di «Sonografia», progetto di Jacopo Mazzonelli (1983) curato da Chiara Ianeselli per il Museo internazionale e biblioteca della musica (fino al 25 febbraio). Sette pianoforti verticali del primo '900, modificati dall'artista riducendo la voce di ognuno a una sola nota, formano l'opera «ABCDEFG» (2015-16), solo il loro insieme può ricomporre la scala musicale.

- È una vera primizia la personale, curata da Simone Menegoi nel Salone Banca di Bologna di Palazzo De' Toschi (fino al 4 marzo), di Erin Shirref (Canada, 1975), artista ben nota all'estero, meno in Italia: in mostra alcune sculture (Many Moons) formate da calchi dell'interno di bottiglie, tazze, scodelle, in un omaggio all'amato Giorgio Morandi, e un lungometraggio con un'emozionante rielaborazione dell'eclissi di sole del 2017.

- Con «The Grandfather Platform», visibile fino al 30 marzo nella Sala dei Carracci di Palazzo Magnani (via Zamboni), per la cura di Maura Pozzati, Luca Pozzi focalizza l'attenzione sugli altissimi affreschi, costruendo una piattaforma che avvicina l'osservatore ai dipinti, ai quali interseca un viaggio "cosmico" nel tempo, dalla fondazione di Roma a oggi.

- Sempre lungo via Zamboni, fino al 28 febbraio, ecco l'intervento di arte pubblica «Street/Frames» di Giuseppe De Mattia+Home Movies, a cura di Mirco Santi e Paolo Simoni: lungo i portici si susseguono vecchi fotogrammi e una performance audiovisiva che presenta tre sequenze d'immagini rielaborate in modo da simulare la percezione di chi percorre la strada a piedi o in auto.

- Nel Museo della Specola, in via Zamboni anch'esso, Alessandra Messali (1985) penetra nella collezione del museo con il progetto «Lo Slancio» (2, 3, 4 febbraio), a cura di Giulia Morucchio e Irene Rossini, nel quale riflette sulla figura dell'astrofilo: non astronomo, dunque, ma amateur, capace però di osservazioni che arricchiscono la scienza.

- Restando in zona, la Fondazione Collegio



Artistico Venturoli propone il 2 e 3 febbraio la performance «Animal Companion and Telepathic Elegance», nella quale Hana Lee Erdmann s'interroga, attraverso i partecipanti, sulle relazioni di prossimità, tatto e telepatia che s'instaurano tra animali di specie diverse.

● *Da ultimo, nella Dynamo Velostazione, CT (Matteo Ceretto Castigliano), l'artista invitato quest'anno dal progetto «Frontier», realizza fino al 18 febbraio l'intervento effimero «B-wall», che sarà sostituito da quello dell'artista del prossimo anno.*

Ogni progetto è accompagnato da una brochure esplicativa gratuita e gli orari di apertura delle sedi sono ampliati, mentre il Mambo organizza itinerari speciali per i più giovani (www.artcity.bologna.it).